

Dir. Resp.: Mario Calabresi

IL CASO

## Casse in ritirata da Atlante 2 ma il Tesoro non vuol trattare

ROSARIA AMATO

ROMA. Passo indietro degli enti previdenziali sull'investimento in Atlante 2, ma il governo non intende «trattare» su eventuali contropartite. «Acquistando al 24% c'è un ragionevole margine, mentre comprando al 32 o al 33% i nostri tecnici ci dicono che non c'è possibilità di redditività», spiega **Alberto Oliveti**, presidente dell'**Adepp**, l'associazione che riunisce le casse dei professionisti. Il riferimento è al valore nominale dei crediti deteriorati delle banche: l'assemblea dell'**Adepp** aveva deliberato il 25 luglio la partecipazione al fondo Atlante 2, si ipotizzava uno stanziamento di 500 milioni. «Non vogliamo fare i falchi ma neanche i tordi», taglia corto Oliveti. Ma non si tratta solo dei rischi, o dei mancati guadagni. Oliveti chiarisce che le casse potrebbero intervenire a condizioni precise: «Ci devono dire che siamo fondazioni di diritto privato che svolgono una funzione di interesse pubblico, poi il Mef ci deve dire che investire in fondi alternativi, e in particolare in Npl, è coesa auspicata nell'interesse collettivo. Infine deve essere garantita autonomia alla nostra autoregolamentazione». Ma dal governo finora non è arrivato alcun segnale di apertura, e non arriverà, assicurano fonti del Tesoro: gli enti sono liberissimi di fare le

loro scelte, e di investire nel caso in cui condividano il giudizio del ministro dell'Economia Padoa-Schioppa, che ha sottolineato più volte come investire in Atlante possa costituire un'opportunità. E questo potrebbe valere in particolare per le casse previdenziali, che hanno un'aspettativa di ritorno a lungo termine. Però appunto deve trattarsi di una libera scelta: il governo non interverrà con una direttiva, non obbligherà nessuno, ma non pensa minimamente a contropartite, ribadiscono le stesse fonti, facendo notare come da parte degli enti non ci sia stata finora una adeguata valutazione né delle opportunità né dei rischi, e che in altri Paesi gli investimenti delle casse previdenziali nell'economia reale siano all'ordine del giorno, mentre in Italia stentano a decollare.

Il passo indietro dell'**Adepp** arriva dopo le tante perplessità espresse dai rappresentanti dei vari enti nei giorni precedenti. Ieri si è tirato fuori dall'operazione l'**Inarcassa** (l'ente di ingegneri e architetti), con una delibera secondo la quale la partecipazione al fondo Atlante 2 non è in linea con i «criteri di prudenzialità» e «i parametri d'investimento» applicati dall'ente. No anche dell'**Enpam**, la cassa di previdenza di medici e odontoiatri: non ci sono «al momento le condizioni per investire nel fondo Atlante 2».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

